

MARIO MERZ

Galleria Christian Stein
Milano, Corso Monforte 23

19 maggio – 16 settembre 2022

La Galleria Christian Stein è lieta di presentare *Mario Merz*, mostra che si terrà dal 19 maggio al 16 settembre 2022 in Corso Monforte 23, Milano. L'evento rende omaggio all'artista (1925-2003) ricordandone il legame con la galleria, stretto in occasione dell'esposizione collettiva del 1967 e rafforzato dalla condivisione di 33 occasioni espositive di cui 12 personali.

Gli spazi della galleria ospitano il *re-enactment* della mostra qui tenutasi nel 1999. L'allestimento originale, concepito all'epoca in collaborazione con l'artista, torna così a interrogare lo spettatore odierno sul fragile confine tra natura e cultura. Per Merz, la prima è qualcosa che si rivela in relazione a leggi matematiche. La seconda, invece, è generata dall'incontro tra uomo e necessità, al fine di soddisfare le proprie urgenze materiali e spirituali.

Ne è simbolo il tavolo di vetro, composto da tre sezioni di spirale, che attraversa la sala espositiva. La sua forma rimanda alla sezione aurea scomposta, mentre il contenuto, il vino che riempie uno dei cinque vasi posti sul piano, rappresenta il nettare dionisiaco, uno dei più antichi prodotti umani, votato al piacere, all'abbandono ai sensi.

Sulle pareti si susseguono profili di animali: ombre di levrieri, o forse cavalli o dinosauri. Forme fantasmatiche e irriconoscibili, capaci di mettere in crisi la volontà classificatoria dello spettatore. Sul loro corpo, composto da campiture nero profondo, luminosi tubi al neon disegnano i numeri della sequenza di Fibonacci, i quali definendosi progressivamente collegano una sagoma all'altra: 1,1,2,3,5,8,13...

In occasione della mostra del 1999 Laura Cherubini osservava come queste forme fossero "*non futuristiche né antichissime, o forse le due cose insieme*".
(*Liberal*, n.52, anno 2, n.8, 4 marzo 1999, p. 75)

Questi archetipi sfuggono infatti a qualsiasi discorso aprioristico: nascono sempre da urgenze del contemporaneo, percepite, filtrate e restituite allo spettatore attraverso la lente del linguaggio dell'artista. L'opera di Merz si colloca così in un luogo di confine, in continua oscillazione tra assoluto e contingenza, tra personale e sociale, che rende l'opera un potenziale momento di partecipazione politica capace di rinnovarsi e parlare ancora una volta la lingua del presente.

La mostra di Mario Merz segue quelle di Michelangelo Pistoletto e Marco Bagnoli, ed è parte di un programma espositivo che, in quest'epoca di transizione, intende porre l'attenzione, su criticità e potenzialità delle zone liminari, interpretate dagli artisti dal punto di vista sia fisico e percettivo, che spirituale, sociale o politico.

Milano, Corso Monforte 23

Dal lunedì al venerdì: 10 - 19; sabato: 10 - 13, 15 - 19

Per informazioni: Tel. 02 76393301

info@galleriachristianstein.com www.galleriachristianstein.com